

LA RICHIESTA**I sindacati:
«Si facciano
più corsi
e paghi la Pat»**

• «La Provincia si dia una mossa. Non si può aspettare l'anno prossimo. Se mancano 140 insegnanti di sostegno facciano nuovi corsi. Quello che è appena partito è per 50 posti. Questo vuol dire che l'anno prossimo avremo, se tutto va bene, ancora 100 vuoti in organico. Quindi mettano in cantiere altri due corsi da qui a fine anno scolastico. E per incentivare la partecipazione si mettano d'accordo con l'Università per stabilire orari più comodi e poi ci pensi la Provincia a pagare i costi». Pietro Di Fiore (in foto) della Uil scuola è un fiume in piena. La mancanza di insegnanti sul sostegno secondo lui è gravissima: «Se la scuola vuol essere inclusiva, investa su questo. Dia ai ragazzi certificati o con bisogni educativi speciali gli insegnanti e il sostegno di cui hanno bisogno. La Provincia i soldi li ha e non ci sono soldi meglio spesi di quelli investiti per aiutare i ragazzi meno fortunati». Anche Cinzia Mazzacca della Cgil scuola chiede più attenzione da parte della Provincia: «Adesso è quasi impossibile frequentare i corsi per chi già lavora. Si deve prevedere orari più adatti, alla sera o nel fine settimana. E poi anche il costo è davvero elevato». In molti lo considerano un investimento perché il posto è poi praticamente sicuro, ma i sindacati fanno notare che la scuola deve investire in proprio.

Mancano 140 docenti di sostegno Nelle scuole è caccia ai precari

In cerca di supplenti. I dirigenti stanno convocando gli iscritti alle graduatorie per altre materie perché non ci sono più specializzati liberi. A inizio anno mancavano anche 130 docenti abilitati Ctil per insegnare in lingua straniera

UBALDO CORDELLINI

TRENTO. L'anno scolastico è iniziato da quasi due settimane, ma ancora gli istituti fanno fatica a trovare tutti gli insegnanti. Soprattutto quelli del sostegno. Una mancanza molto grave perché si tratta dei docenti che devono aiutare proprio gli alunni più fragili, come quelli con disabilità certificate o bisogni educativi speciali. Il sistema di chiamata unica ha migliorato sensibilmente le cose per le scuole superiori, ma restano fortissimi problemi per il sostegno e per il Ctil. Dopo la grande ondata di convocazioni di precari con il sistema a chiamata unica sono rimasti del tutto scoperte 140 cattedre per il sostegno e 130 per il Ctil. Infatti la graduatoria degli insegnanti con il titolo di specializzazione per il sostegno è esaurita. Tutti gli specializzati erano già stati assunti, quindi le scuole devono arrangiarsi e stanno chiamando insegnanti senza specializzazione specifica, ma già iscritti sulla lista dei precari e nelle graduatorie per altre materie. Il risultato è che ancora molti ragazzi certificati o bisogni educativi speciali devono ricevere il sostegno necessario. I genitori sono già in allarme e si sono



• La scuola è partita ma ancora mancano moltissimi insegnanti di sostegno

rivolti agli insegnanti, soprattutto nelle primarie. Le scuole dal canto loro si stanno dando da fare. Vengono passate al setaccio tutte le graduatorie e i dirigenti chiamano tutti gli insegnanti precari che ancora non hanno una collocazione, ma non è semplice. Non tutti sono disponibili ad andare sul sostegno e a prendersi un impegno che è diverso rispetto alla loro preparazione.

L'assessore all'Istruzione Mirko Bisesti fa presente che la Provincia sta cercando di fare il possibile: «Dove si può abbiamo dato indicazione di allentare le maglie. Poi speriamo che l'anno prossimo la situazione migliori. È già partito a Rovereto un corso dell'Università per formare 50 insegnanti specializzati nel sostegno che saranno pronti a fine anno scolastico. Per quanto riguarda il Ctil, invece, abbiamo tolto l'obbligo pro-

prio per permettere alle scuole di trovare alternative all'insegnamento in lingua di materie fondamentali».

Ma proprio sul corso per insegnanti di sostegno si scatenano le critiche dei sindacati che chiedono maggiore flessibilità e minori costi, come spiegano Cinzia Mazzacca della Cgil scuola e Pietro di Fiore della Uil scuola. Il punto, infatti, sta nel fatto che il corso è molto costoso, 3 mila euro, ed è difficilmente conciliabile con orari di chi già lavora nella scuola. Per non parlare del fatto che i numeri sono del tutto insufficienti rispetto al fabbisogno. Stesso discorso per quanto riguarda il Ctil. Per l'insegnamento della propria materia in lingua inglese o tedesca è richiesto il livello B2, che è alto, ma non altissimo. Non molti insegnanti lo hanno. E per questo c'erano 130 cattedre scoperte.

HANNO DETTO



Abbiamo dato indicazione di allargare le maglie per il sostegno e i corsi sono partiti
Mirko Bisesti

LA CGIL

«La giunta pubblichi il bando per chi ancora non ha i 36 mesi»

• Quota 100 e la riduzione da 25 a 23 del numero massimo di alunni per classe. Questi i due elementi che hanno fatto aumentare il fabbisogno di insegnanti. Fabbisogno che le 390 nuove immissioni in ruolo hanno appena scalfito, tanto che tra cattedre e spezzoni a inizio anno servivano 1563 supplenti. Cinzia Mazzacca della Cgil Scuola chiede che si vada avanti con le stabilizzazioni: «Vengano fatti i concorsi e la giunta applichi la norma adottata dalla giunta Rossi che permetteva



• Cinzia Mazzacca

ai precari che non avevano raggiunto i 36 mesi di servizio nell'agosto 2017 di poterli completare per poter essere iscritti alle graduatorie».